

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Una città né da bere né da mangiare, ma soltanto da fuggire per raggiungere quello che sembra un mondo migliore. Dopo *I racconti di Quarto Oggiaro* (che ha conquistato il Premio Flaiano per la categoria fiction televisiva italiana) il regista e giornalista Gilberto Squizzato sta dirigendo, proprio a Milano, un nuovo *real movie*, un nuovo film a puntate intitolato *Atlantis* e ambientato in quella temibile zona franca che circonda la metropoli, il brulicante hinterland di una Milano disgregata e cattiva, come la giudica anche il cardinal Martini. Ci prova anche Samantha, la giovane protagonista, a sfuggire al suo destino, insieme al suo bambino. Un giorno se ne va dalla casa paterna, conosce nuovi amici, ha perfino l'opportunità di approda-

Milano da fuggire, fiction per Rai1

Si gira «Atlantis» di Squizzato con attori scelti dalla strada

re al mondo dello spettacolo, e piano piano impara a difendersi anche dalle sue illusioni.

L'apprendistato di Samantha coincide con quello di Ilenia Lazzarin, la ragazza diciassettenne che la interpreta e che è stata scelta tra oltre 200 coetanee «perché non recita», dice Squizzato, «perché non vuole apparire né brava né bella». Anche se poi magari lo è. E, come Ilenia, anche gli altri attori presi dalla strada. Squizzato li ha scelti perché sono così come sono. Perché le loro facce e anche le loro vite, si intersecano con la storia narrata. Una sola è un'attrice professionista,

Rossella Gardini, che recita il ruolo della madre di Samantha. Gli altri, come succedeva ne *I racconti di Quarto Oggiaro*, sono coinvolti e travolti dalla lavorazione che li incontra sui set veri della città, in quell'universo fatto, come dice Squizzato, «di tangenziali e di centri commerciali, prati stentati e piazze che non ci sono più».

E lì che la piccolissima troupe trova i suoi protagonisti reali, giovani impegnati in lavoretti precari, giusto come la comparsata in un film. Cioè nella storia di Samantha confluiscono le loro storie e le storie di cronaca che accadono intorno al set e che

entrano dentro il film con la forza della realtà. E anche l'esperienza di Ilenia dentro il film, scorre parallelamente alla storia di Samantha. La ragazza, infatti, dichiara: «Lo studio da odontotecnica, la mia vita è diversa e non voglio fare l'attrice. Ma questa è una storia vera che può capitare a chiunque e può essere un messaggio buono per ragazze come. Per questo il distacco dal personaggio per me è impossibile».

Ma, fra tanti non professionisti, lavora ad *Atlantis* anche un superprofessionista come Fulvio Chiaradia, il cameraman che si è fatto i muscoli (alla lettera) con le

fulminee sortite e le rapide inversioni di marcia di Piero Chiambrètti, inseguendo quel piccolo uomo in fuga che ha cambiato il modo di fare televisione. Oggi Chiaradia è passato, con Squizzato, su un altro fronte avanzato, quello della fiction che nasce dalla cronaca e che della cronaca conserva tutta la sporca verità e la traballante poesia. Nel momento in cui incombe la minaccia del *Grande Fratello*, cioè della falsità spiata e delle persone che vendono per soldi la loro intimità, un po' di sano realismo e di vera dignità umana possono sembrare addirittura rivoluzionari.



Le «sorprese» di Locarno

Dallo scandaloso «Baise-moi» ai film russi, via ad agosto

BRUNO VECCHI

MILANO *Baise-moi*. Scopami. Inquivocabile. Diretto. Senza falsi pudori. In una parola: scandaloso. In altre parole: il titolo che rischia di diventare la grande, vera notizia mediatica della 53a edizione del Festival di Locarno (2-12 agosto). Già, perché in Francia, l'opera prima della scrittrice Virginie Despentes (in Italia esce in autunno distribuito dalla Lantia), tratta dal suo apprezzato romanzo (Einaudi), interpretato da due vere porno star (Karen Bach, in arte Karen Lancaume, e Raffaella Anderson) e codiretto da un'altra porno star (Coralie Trinh

Thi), ha sollevato un polverone senza precedenti. Con gli intellettuali a difendere il diritto d'espressione e la commissione di censura che ha spedito il film, una sorta di *Thelma e Louise* heavy-hard, nel circuito a luci rosse. Morale: a Parigi è stato tolto dalla programmazione, al Festival ticinese messo in concorso. Alla giuria, nella quale siede anche il nostro Alessandro D'Alatri, il compito di sintetizzare se tanto fumo nascondeva anche un arrost.

Ma al di là dei rossori a luci rosse, la 53a edizione di Locarno annuncia forse il migliore, il più composito e variegato cartellone degli ultimi anni. Una nobile lista di arrivi e ritorni, selezionata



Una scena di «Hamlet» di Michael Almereyda. A destra Ilenia Lazzarin in «Atlantis» con il piccolo Samuel

dal direttore Marco Mueller, che dallo sperimentatore americano Michael Almereyda, autore dell'interessante vampyr-movie *Nadja* (è in concorso con *Hamlet*), dall'olandese Paul Verhoeven

(del quale è proposta la prima mondiale di *Hallow Man*), dall'ateneo prima internazionale di *X-Men* di Bryan Singer (cha apre il Festival) e dalla sorpresa segretissima che verrà annunciata il 10

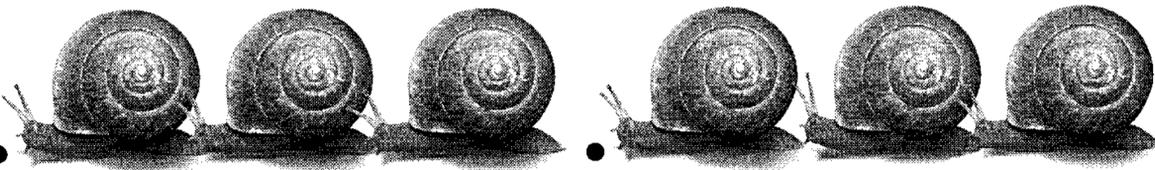
agosto (si tratta di un film soppeso ancor prima di passare la commissione di censura del suo paese), proietta il proprio interesse sulle ultime opere di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi

(*Inventario balcanico*, prodotto dalla Biennale Cinema di Venezia), Marco Bellocchio (*Ofelia e Sorelle*), Paolo Benvenuti (in concorso con *Gostanza da Libbano*) e Robert Kramer, scomparso qualche anno fa. Nel ricchissimo panorama di proposte, non vanno dimenticate *Azzurro* di Denis Rabaglia (con Paolo Villaggio), *La scuola di Noutza* del georgiano Mareb Kokotchachvili e *Il piccolo Cheung* dell'hongkonghese Fruit Chan. Di grande interesse anche le sezioni «Cineasti del presente» e quella video, con le prime mondiali di *L'onore delle armi* di Gianni Amelio, *Un posto nel mondo* di Mario Martone e Jacopo Quadri e la serializzazione in episodi di *Po-*

la X fatta da leos Carax con *Pierre ou les ambiguës*.

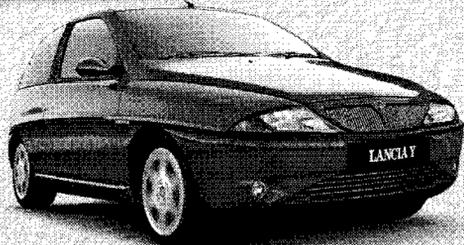
Il meglio in assoluto di Locarno 2000, però, è condensato nella straordinaria retrospettiva del cinema sovietico, dal 1926 al 1968, cui è dedicato anche un bel catalogo, *Linee d'ombra - Un'altra storia del cinema sovietico*, curato da Bernard Eisenschitz ed edito da Mazzotta. Una storia triste e dolorosa, quella che la retrospettiva mette in scena, con la sua lunga sequenza di titoli inediti, recuperati dagli archivi centrali di stato, che raccontano di come nell'Urss stalinista i film furono smembrati, massacrati e negati alla visione pubblica contro il volere degli autori.

L. 30.



da pagare molto, molto lentamente, a interessi 0%.

E dopo l'estate.



Su tutta la gamma Lancia, un finanziamento fino a 30 milioni in 30 mesi a interessi zero e la prima rata a settembre.

Esempio: Lancia Y «elefante» blu 1.1.1. 18.000.000 chiavi in mano IPT esclusa - importo finanziato: L. 14.000.000 - 29 rate mensili di L. 482.759 (prima rata a 60 giorni) - spese gestione pratica L. 250.000 + bolli - TAN 0% - TAEG 1,36% - Salvo approvazione SAVA (iniziativa non cumulabile con altre in corso valido fino al 31 luglio. Solo per vetture disponibili in rete).



Il Granturismo

